ABBONAMENTI
ITALIA E PAESI DELL' UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
Un numero separato in Italia Cent. 10
Arretrato il doppio
Per tuttociò che riguarda l'*Asino* scrivere
Redaz. e Amm. Via Principe Umberto, 46 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO UTILE, PAZIENTE E...BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Una Lira a linea di c. 6 - Nella II pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino* Via Principe Umberto, 46 - Roma

ANNO XXIV — Domenica, 26 Settembre 1915 — N. 39

Il conflitto americano-tedesco.

Una guerra.... senza spargimento di sangue.

Le conflit americain-allemand.

Une guerre... sans effusion de sang.

The american-german conflict.

A war... without shedding of blood.

I "figli di papà" in prima linea!

Vigliacche speculazioni!

Lo rileva il *Galletto* di Asti:
« Non meno spregievoli sono i cittadini che per sfuggire al dovere verso la patria fanno ressa presso stabilimenti fornitori dello Stato per trovarvi quell'asilo che i banditi un tempo andavano cercando nelle chiese e nei chiostri. Non sono operai di cui veramente si ha bisogno nella produzione delle munizioni e delle macchine militari

non sono veri e propri manovali che veramente accorrono nelle industrie, ma sono ricchi contadini. buoni proprietari borghesi, laureati persino, che invasi dalla tremarella e mentre ancor ieri osannavano alla guerra, oggi cercano rifugio ovunque, purchè al fronte vadano altri.

Censura

Il governo può a mezzo di speciali commissioni attribuire a ciascuno stabilimento un giusto effettivo di operai proporzionato al lavoro, evitando la moltiplicazione fittizia che solo serve a dar ricetto ai vili e il governo deve prescrivere che in tali stabilimenti non possa nessuno essere assunto tra gli anni 17 e i 40, a meno che si tratti di veri operai che attendano ad un lavoro speciale e di manovali che fanno davvero i lavori di fatica, non ricchi borghesi o buoni proprietari o avvocati o altri, che debbono esser mandati al fronte ove le migliaia dei padri di famiglia hanno in gioco diuturno la vita.

E così debbono ridursi gli improvvisati imprenditori militari che oltre all'indegno sfruttamento delle maestranze si pongono al riparo della fascia tricolore che arrossisce vedersi stretta a braccia colanto vili ».

* * *

Il giornale di Asti rileva una delle diverse categorie di vigliacchi che in Francia chiamano *imboscati* e a cui non si è mai cessato di dar quartiere.

Dall'alto scendono oggi i figliuoli della borghesia e della floscia nobiltà e arrivano a mescolarsi cogli operai e i servi. Indossano la blusa ma le loro mani non fanno i calli e, mentre tanti padri di famiglia compiono il loro dovere verso l'Italia, essi si appiattano all'ombra di una macchina che sfruttarono prima a beneficio della propria tasca, e struttano oggi a beneficio della incolumità della loro inutile vita.

E non nelle fabbriche solo.

nei varii ministeri, nei depositi, negli ospedali, di questi abietti figli di papà!

Le autorità intervengano, dimostrando che la vita di un contadino non vale di meno di quella del figliuolo di un ricco.

Il posto dei soldati, oggi, è al fronte: pel lavoro delle officine bastano gli uomini che han superato il 40° anno e il piantone in un ministero, o lo scritturale può farlo oltimamente un uomo di 60 anni e magari una donna.

* * *

E, a questa categoria di vigliacchi non va disgiunta l'altra

Censura

dei fornitori. La Libia ci ammaestrò abbastanza perchè non si abbia a diffidarli e a non tener debitamente d'occhio i varii vampiri che speculano sulla più tragica ora della nazione. Occorre non transigere. Occorre, scovrendoli, non aver pietà: chi ruba ai danni della Patria, in questo momento di asprissima lotta, è qualcosa di peggio della spia nemica; è il traditore della Patria. È il barattiere della vita nazionale che non ha scusa e non merita pietà.

E dai grossi fornitori occorre giungere ai piccoli negozianti.

Tutto è rincarato: il *bagarinaggio* mai come ora trionfa in tutta la sua opera vessatoria e affamatrice. Rincarano le verdure, i legumi. i cibi del povero, sovratutto, come se in Italia sia mancata la terra che produce le patate e i fagiuoli. Gli stessi prodotti che la vietata esportazione avrebbe dovuto far ribassare, aumentano spaventosamente. Nei negozii poi di utensili, in quelli di stoffa, tutto aumenta perchè... non fabbricano più in Germania e i prodotti sono... semplicemente italiani.

Un rimedio a questa ingordigia può venire dallo stesso consumatore acquistando meno, limitando le compre allo strettissimo necessario.

D'altra parte il governo, e più specialmente i comuni possono e devono intervenire e far por fine a tutti gli artifizii dei venditori.

Un rimedio è toglier le licenze di vendita a tutti i bottegai vampiri e punire con ogni severità tutti i venditori di generi adulterati che di questi tempi si sono moltiplicati.

La guerra, purtroppo, è sopportata in gran parte dalle classi povere, ma che esse — di fronte al sacrificio che fanno — siano almeno protette contro i loro sfruttatori volgari e ingenerosi.

Ciò che rimproveravamo all'Austria pochi mesi or sono, facciamo che non accada in Italia.

Il buon diritto contro il nemico non v'ha cercato soltanto al fronte, ma in casa propria, nel bene della dignità dei cittadini, della loro onestà e rettitudine, nello insieme delle virtù civili che debbono renderci degni dei maggiori destini che vogliamo conquistare.

E intanto, i figli di papà, subito al fronte e in prima linea!

L'*Asino*

Le scarpe di cartone

Lo scandalo è di tutti i tempi. C'è lo scandalo in tempo di pace e c'è lo scandalo pure in tempo di guerra. Perchè la guerra a dispetto dei futuristi e nazionalisti, non migliora i costumi e ravviva la morale dei popoli.

A Firenze si scopre che certi patriottissimi fornitori militari hanno dato ai nostri bravi soldati delle scarpe di cartone anzichè di cuoio. Ed in Francia oggi stesso si apprende che un armatore ha realizzato dei favolosi guadagni vendendo al governo, come navi buone, del carcame di nessun valore.

Ora si grida allo scandalo... ma lo scandalo è soltante nella forma. Bisogna salvare le apparenze, ed allora tutte è lecito

Tra il fornitore di scarpe che usa carta invece del cuoio, e il fornitore di panni che usa cotone e stracci d'ogni genere invece di lana e dà a caro prezzo al governo un panno, che resiste si e mo un mese alla vita di trincea, non c'è differenza. Il fatto è che ci vuole del tatto in tutte le cose; ma la speculazione più sordida fiorisce sempre

anche nelle ore apparentemente più nutrite d'idealismo della vita delle nazioni.

L'antica morale è sovvertita. Si può insegnare in tutte le scuole ad ammirare Epitteto che, interogato chi tra gli uomini fosse ricco, rispondeva: — Colui al quale basta ciò che ha.

« Far fortuna — dice la Bruyere — è una così bella frase e significa una così buona cosa che essa è di uso universale. La si conosce in tutte le lingue; essa piace agli stranieri ed ai barbari; non c'è luogo sacro ove non sia penetrata, nè deserto o silitudine ove sia sconosciuta ».

E, per far fortuna, come si calpestano le leggi dell'onore, così si violano anche gli altari della patria.

Censura

Ser Calandrino

« Nessun uomo ha il diritto di accaparrare per sè più di quanto possa consumare: ciò che i ricchi danno ai poveri mentre milioni di uomini muolono di fame, non è propriamente un favore, ma una restituzioue imperfetta ».

PERCY B. SHELLEY.

Censura

Gioia austro-tedesca

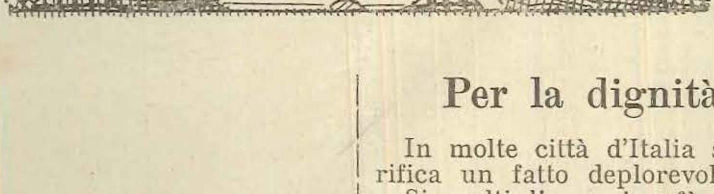
— Ti dò una buona notizia: l'*Asino* dovrà diminuire il suo formato . . .
— E' l'effetto del nostro boicottaggio ?
— No . . . del rincaro della carta.
— Allora non credilo: i suoi lettori non lo permetteranno.

L'"Asino,, perseguitato in Svizzera

*Da vario tempo l'*Asino *è perseguitato dalle autorità svizzere.*

Non comprendiamo esattamente la ragione. Tanto più non la comprendiamo quando i giornali di tutto il mondo — il Bleuff-Bureau *ci tenne a divulgarla ovunque — ci fan sapere che....* l'Asino, *la settimana scorsa è stato sequestrato in Svizzera. Perchè il sequestro?* L'Asino *da circa due mesi non è più da noi spedito in Svizzera, dopo il divieto di vendita. Che cosa sequestrano, adunque, le autorità svizzere? Evidentemente si tratta di una richiesta tedesca. Il signor Kaiser, non potendoci colpire il gennaio scorso colla famosa querela, tenta colpirci oggi traverso la Svizzera. S'accomodi il macellaio a cui facciamo sapere che le copie che inviavamo in Svizzera ci sono compensate dalla diffusione che* l'Asino *va ottenendo in tutto il mondo. Di questi giorni abbiamo stabilito* 18 *nuove rivendite in Cina, Giappone e Australia.*

Però alle autorità svizzere ci sia concesso una timida domanda: perchè mentre si sequestra l'Asino *col pretesto di offese a un principe straniero si lascia esposto il* Simplicissimus *con vignette oltraggiose per la regina d'Italia la quale — regina a parte — compie in questo momento un dovere di umanità con più cuore di quello che non faccia la moglie del signor Guglielmo di professione imperatore e per spontanea elezione massacratore di popoli?*



Censura

Per la dignità

In molte città d'Italia si verifica un fatto deplorevole.

Si moltiplicano i cafè chantant e i cabarets.

Ora non è detto che, perchè esiste la guerra, ci si debba velare di gramaglie — per quanto anche queste già appaiano quà e là — e si abbia a portare a spasso un viso da funerale. Ma è un fatto innegabile che il momento che attraversiamo è grave e che su ognuno di noi debbono avere effetto di freno certi limiti di riserbo, i quali vogliono significare rispetto a quelli che lassù gittano l'esistenza per la patria e per la libertà, rispetto alla nazione che ha affrontato la prova suprema della sua storia, rispetto, infine, a sè medesimi.

Tali limiti, ben poca cosa in confronto al sacrificio di chi combatte, costituiscono un obbligo assoluto quando non intaccano il regolare svolgersi della vita civile.

E se vi sono impresari che eccedono, ed autorità che non sanno limitare l'indecenza, sappia il pubblico intendere il dovere di evitare gli eccessi di gioia e di baldoria mentre dei nostri figliuoli e dei nostri fratelli muoiono al fronte.

La bandiera italiana

cacciata di Chiesa

L'imbarazzo dell'*Idea Nazionale* è quanto di più ameno si possa immaginare.

In prima pagina l'apologia del pontificato e gli sberleffi agli anticlericali di vecchio stampo, e in un cantuccio dell'ultima pagina e in carattere minuscolo per non dar nell'occhi, una corrispondenza da *Sonnino* (cittadina alle porte di Roma) nella quale si narra:

Incidenti in Chiesa
per i funerali di due valorosi

« Oggi per cura della locale Società Operaia di M. S., della quale erano soci, hanno avuto luogo nella chiesa di S. Pietro i funerali di due valorosi caduti sul fronte, per la più grande Italia, Domenico Gasbarrone caporale di artiglieria e Massimo Monti caporal maggiore di fanteria.

Giunto il corteo alla porta della Chiesa, il custode di essa D. Giuseppe Cosimi, dei frati Bufalini, ha permesso l'entrata in chiesa solo alla bandiera della Società Cattolica. Ne è nato un putiferio; il sindaco, signor Pellegrini, ha violentemente protestato dicendo che dove non poteva entrare il glorioso tricolore, sotto l'ombra del quale i due prodi che si commemoravano erano caduti da valorosi, non poteva entrare neppure egli, rappresentante del Re. Dopo circa un quarto d'ora non potendosi persuadere con le buone il prete a dare il permesso, il consigliere comunale E. De Angelis, ha tolto la bandiera del laSocietà Operaia dalle mani del vessillifero, e gridando: « Viva l'Italia! » è entrato in chiesa seguito da tutti i soci ».

Questo andar in chiesa a dispetto dei santi ci sembra una cosa poco decorosa per la bandiera d'Italia.

Si vuol far ingoiar il patriottismo ai preti come l'olio di ricino?

Ma l'*Idea Nazionale* continua:

« Qui, almeno per rispettare la memoria dei due prodi che si commemoravano, doveva cessare la quistione; ma no, il prete, più cocciuto di un mulo, si è rifiutato di celebrare la messa, se prima non veniva allontanato il tricolore. Vi è stato un altro scambio di vivaci parole tra il prete ed il maestro Della Torre, segretario della S. O., il qua-

le gli ha detto chiaramente *che un prete non poteva essere italiano, e che erano tutte finzioni le loro manifestazioni di patriottismo*. Finalmente la bandiera è stata portata fuori (!) seguita però da tutti i soci, meno il presidente (che è rimasto in chiesa per scusarsi col Reverendo per la sfacciataggine avuta dalla bandiera italiana di entrare in chiesa) dai rappresentanti del Comune e dagli altri cittadini ben pensanti ».

Non è bella quella bandiera costretta a pigliar l'uscio, e non è magnifico quel Presidente di Soc. Operaia che domanda scusa al prete?

L'*Idea Nazionale* ha dovuto pubblicare ma si è guardata bene dal cavarne un articolo di fondo!

Sarebbe far del vecchio anticlericalismo mentre oggi abbiamo un nuovo clericalismo.... meno sicuro di quello del reverendo.... stavamo per dir sonniniano.

Per domare la belva

« La Germania possiede 11 milioni di ragazzi fra i nove e i dodici anni e la Francia solo 3. Immaginarsi perciò nel 1925 quale differenza d'uomini atti alle armi ».

« C'è un solo rimedio. Che la maggior parte degli 11 milioni diventino per quell'epoca dei *veri* socialisti internazionali.

JACQUES BONHOMME ».

Un altro esperimento di socialismo tedesco?
La soluzione, invece, sarebbe questa:

Una gabbia, per la belva, e ogni spranga un popolo civile: la solidarietà internazionale contro il barbaro perturbatore.

Solo così sarà messo nella impossibilità di nuocere.

Un legume Unno

Fantasia di A. Kunipardo

In fondo al giardino, occupando il migliore posto al sole, vi era un grande cavolo di S. Giovanni.

Era una pianta gonfiata che aveva un apparenza tutta tedesca.

Germogliava sul tronco dell'anno precedente; cresceva forte sulla base; lunghi rami emergevano debolmente dal centro essicato. Una grossa bolgia nel mezzo suggeriva il « bier brau ». Alle volte era coperto di fiori che potevano essere stampati « Made in Germany ». Emanavano orgoglio e *Kultur*.

Appena prese ferme radici, cominciò una vegetazione prodigiosa e i germogli, dal di sotto, distrussero le piante ornamentali tutt'attorno. Altri rami superiori fecero ombra e la pianta seminò la morte. Le radici formarono una guerra sotterranea.

Succhiarono la terra sino ad essiccarla e la cosparsero di rovina floreale.

L'ideale unno era raggiunto.

« Questo legume unno deve essere distrutto », diss'io.

Lo tagliai tutto colle forbici, ma con tutto ciò continuò a crescere e a germogliare. Cominciai a scavare tutt'intorno una trincea ed a scuoterlo e a sradicarlo, finalmente cominciò a tremare. Le radici cantavano inni di odio mentre le tiravo fuori.

Lo misi in un cantuccio all'ombra dove non poteva fare danni. Però il vecchio tronco sembrava noncurante ed era più duro dei chiodi, tanto che presto ricominciò a germogliare.

Il cavolo di S. Giovanni stava lì nel cantuccio silenzioso, facendo il broncio: sembrava non potersi abituare in quel posto, e pareva che ruminasse vendetta.

Un giorno, di sopra la mia spalla, vidi i suoi rami tronchi che sembravano scherzarmi. Mi voltai e mi misi a gridare « Non c'è un'anima che mi possa sbarazzare da questa pianta venefica » ?

Stizzito gli scaraventai una casseruola.

Pareva che continuasse a puntare verso di me i suoi gomiti spezzati...

Mi disse la contadina: « Questa pianta ammorba il mondo con la puzza che fa... ed è tutto fradicio intorno ».

Mi avvicinai in fretta. Era vero; l'infezione cresceva.

Mi piantai davanti al cavolo: — Guglielmo, diss'io, questo è troppo. Ti ho trattato con benevolenza. Ho creduto in te, ti ho perdonato, e tu hai reso il male per il bene.

Guglielmo, tu sei un distruttore. Adesso tocca a me di distruggerti.

Formai un ammasso di piante secche e lo bruciai, foglie e rami, tutto, sino alla più profonda radice. Ciò fatto, sparsi sale sulla terra che il cavolo aveva contaminata.

Adesso il giardino è ritornato sorridente e la contadina ha graziosamente ritirata la sua minaccia di lasciare il giardino. I miei amici vengono di nuovo a vedermi e gli uccelli sono ritornati a garrire sugli alti alberi.

Non c'è che un mezzo cogli unni: il fuoco!

« Il Cristianesimo si sostituirà al Paganesimo, paganizzandosi e divenendo idolatra. I Santi e i martiri presero il posto delle antiche divinità e il culto si modellò sui riti politeisti, seguendo sopratutto la traccia dei misteri ».

MULLER.

CERCATE ABBONATI ALL' "ASINO,,

La cartiera che ci fornisce la carta ci aumenta il prezzo ancora del 16 per cento.

Dall'inizio della guerra l'aumento è portato a più del 30 per cento. Per dare il giornale ad 8 pagine abbiamo una spesa mensile di circa 1.200 lire in più dell'anno scorso. Abbiamo fin qui cercato di mantenere ai lettori il giornale di 8 pagine, ciò che non ci sarà possibile se gli amici e i lettori non ci aiutano.

L'aiuto potrebbe venirci sotto forma di abbonamento: circa 2.000 abbonati nuovi ci covrirebbero del rialzo della carta.

Basterà che ogni tre dei nostri abbonati ci procurino un abbonato nuovo. Ciò molti potranno farlo anche a titolo di propaganda, regalando pel nuovo anno ad amici lontani l'abbonamento all'*Asino*.

E per facilitare ciò offriamo un

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
da oggi a tutto il 1916

Chi invierà il prezzo di abbonamento per un anno (L. 5 per l'Italia, L. 10 per l'estero) riceverà l'*Asino* sino a tutto dicembre 1916.

Dimostriamo ai nostri avversarii che l'*Asino* — efficace arma del popolo italiano — ha attorno a sè il sostegno efficace dei suoi amici e dei suoi lettori.

Pro ASINO

Somma precedente	L. 141,60
A. R. M. – Messina	2,00
Laba Carlo – Pontremoli	2,00
Sansò Giuseppe – Alezio	0,90
Gargatagli Ercole – Milano	1,80
	L. 148,30

(Continua)

Figure che passano

La mattina dell'8 corr. è morto a Firenze lo scienziato Ugo Schiff, insegnante di chimica all'Università e direttore di quel gabinetto e laboratorio chimico che egli stesso aveva fondato cinquant'anni or sono.

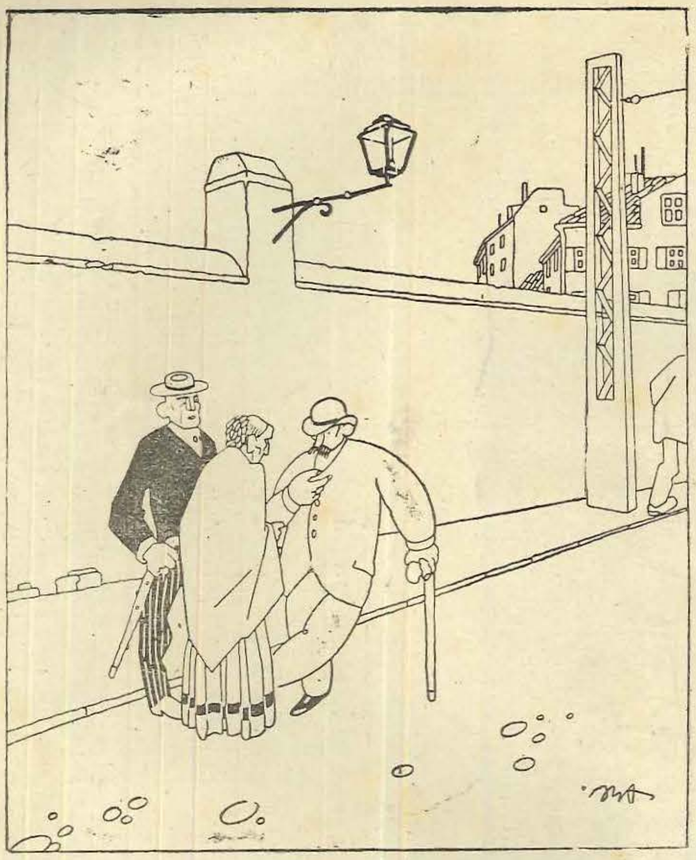
La scomparsa di un uomo così illustre segna un grande lutto non soltanto per la scienza, ma anche per il socialismo internazionale perchè Ugo Schiff, in Germania, a fianco di Carlo Marx e di Federico Engels, aveva cooperato a gittare le basi della prima Associazione internazionalista dei lavoratori.

Ugo Schiff era nato il 26 aprile 1844 a Francoforte sul Meno. Era dovuto fuggire in seguito a condanne e persecuzioni politiche, dalla Germania e riparare in Svizzera da dove poi emigrò in Italia.

Allorquando il Partito Socialista Italiano, nel 1894, deliberò di fondare il suo organo quotidiano, lo Schiff concorse con una somma vistosa alla fondazione dell' « Avanti! ».

Inchiniamoci avanti a questa figrua che passa!

Il buon cuore dei patrioti



— Signor Clodoveo, non mi negate cento lire: voi lo sapete, sono stata sempre puntuale a pagare i miei debiti.

— E' vero, ma allora vostro figlio non era soldato e al fronte...

L'entusiasmo dell'Ermenegilda

Stasera l'Ermenegilda m'è tornata a casa entusiasta più del solito e, per la gioia, ha preteso che la conducessi al cinematografo, dopo aver

messo una nocca nuova di velluto ai capelli e conservato il pacco di lana con cui dovrà far calze pei soldati.

Al cinematografo non è stata mai zitta. Mentre al solito, un marito ammazzava la moglie infedele dopo molte peripezie, l'Ermenegilda mi raccontava degli ultimi successi italiani nel Trentino e sull'Isonzo.

Il valore del nostro soldato? non v'è n'è altro al mondo. E quel trasportare i cannoni oltre i 3.000 metri? E la battaglia . . . oh, la battaglia: si spara da lontano, si avanza nascosti mentre fendono l'aria gli obici e le granate, e scoppiano vicino e lontano, ora innocui, ora fatali. Che monta? avanti!

Altra scarica, poi un urlo e di corsa alla baionetta in una vertigine di fuoco e di lame lucenti, tra nuvole di fumo, bestemmie, lamenti, urla di morte . . .

Ma chi t'ha detto tutto ciò?

L'ha raccontato il figliuolo del conte, che abita nel nostro palazzo . . E lui, sa bene tutto . . . è un'eroe!

— E sta quì?

— Si . . . fa il piantone al Ministero della Guerra . . .

ANASTÁSIO SCENDIGIÙ
Filosofo della strada

Censura

I pupi della settimana

Degni alleati.

— Noi abbiamo cavato gli occhi ai bersaglieri, quando ci capitavano in pochi sottomano in Libia.

— E noi abbiamo tagliato le mani ai bambini del Belgio, quando non c'era nessuno a difenderli!

— E poi diranno che la nostra alleanza non è logica!

* * *

Pirocorvo reduce.

— Da dove vieni?

— Sono stato in trincea..... lungo la ferrovia di Frascati!

* * *

Censura

Il Kaiser in Russia.

— Che curioso paese! Anche d'inverno ci si può trovare.... con un pugno di mosche!

Goliardo

La profezia del Kaiser

Allorchè la Germania scatenò la guerra l'anno scorso, dopo quaranta anni di preparativi, senza alcun principio capace di contenere i suoi metodi barbari, la disparità era in suo favore. Essa aveva gli uomini, i cannoni, le munizioni, mentre che gli Alleati, non preparati, erano in tutto sforniti.

* * *

Parigi era ai suoi piedi, Calais poteva trovarsi ai suoi tacchi. Non conchiuse nulla, e da allora non ha una vera vittoria al suo credito eccettuando la vittoria di Pirro in Polonia.

Come combattente è un indegno combattente. Un uomo che combatte indegnamente, si proclama sconfitto, e i tedeschi quando sono arrivati ai gas asfissianti e al fuoco liquido, hanno dimostrato al mondo che certamente la vittoria non è nelle loro mani.

I suoi *raids* coi « Zeppelins » lungo la costa dell'est rappresentano ancora una prova di fallimento. Quelli enormi sacchi di gaz — che non osano mostrare il naso al fronte — vanno di nascosto ad uccidere donne e bambini innocenti. Le loro operazioni non hanno nessun valore militare e gli Unni li arrischiano nel consumo dell'atroce delitto.

Il loro unico beneficio, che traggono dai Zeppelins è l'effetto morale sulla nazione avversaria, ma i rapporti dei raids degli Zeppellins — allorquando se ne pubblicarono i dettagli — invece di incutere spavento hanno prodotto un effetto opposto.

Molti bastimenti e migliaia di vite innocenti hanno pagato la tassa alla barbarie tedesca, ma anche molti sottomarini — che non vuole confessare Tirpitz — sono finiti in fondo al mare.

Quando aggiungiamo a tutto ciò il fatto che la Gran Flotta tedesca non osa lasciare il Canale di Kiel malgrado il lento strangolamento delle industrie tedesche, la profezia del Kaiser che la guerra finirà presto perchè la Germania sarà vittoriosa, non sembra, dopo tutto, tanto impossibile, quantunque il finale sia diverso da quello della vittoria degli Unni.

Anno I° della dominazione tedesca   Berlin-Rome Settembre 1915   Conto corr. con la Postdam

Prezzi d'abbonam.
MARCHI 5 (unica moneta accettata da tutto il mondo tedeschizzato e valevole in terra, in cielo e a la banca del buon vecchio Dio.

Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-Bureau (per prupakanda kulturamento)

Prezzi delle inserz.
IN TESTA alla pagina 10 marchi...d'infamia.
In altro posto...gratis.
Speciale agenzia reclamistica: Kaiser Vilhelm & C. - Tavolarotondastrasse - Berlin.

Il Funzionamento Tzermanico

Molti ticiono che la Tzermania afere perduto molto homini, spezie molto ciovini ne la kuera.

È fero. La Tzermania afere perduto molto ciovini, ma più ano perduti li nemiki.

Se non che, li nemiki non ano funzionamento riparativo, pirichè sono essauritti.

I nostri kranti sienziati ano timostrato chiaramente come pel 1925 la Tzermania a rifato l'homini.

Occore pirò che tuti i thodeschi si metono a l'opera coll'aiuto te le tonne thodesche. Ma, sovratuto teve essere la tonna a intendere l'alta misione che à per la krante Patria thodesca.

La thonna tefe trofare presto marito e non stare nubille. Da l'età di 16 anni teve votarsi a la Patria e fare pampini. Conciosiakossatzermaniakè, tute le tonne dando un pampino a l'ano, kolmano e passano tel toppio i cioveni morti.

Hora che sono chiusi tuti i circoli e l'homeni thodeschi non ano altri locali ti tifertimento, si pono konsacrare a la tonna. La *Betussia* è chiusa, chiusa la *Tavola Rotonda* e solo trasportatta al kampo e alora, si fete in Tzermania kome ora si può stabilire il perfeto funzionamento te la creazione di molti soldati thodeschi. Pirichè oramai tuti sano che, se la Tzermania, il Monto non l'a piliato hora, lo pilierà certamente un'altra folta, ne la krante kuera che essa preparerà toppo di questa.

Intanto, tonne thodesche, all'opera: fate fetere voi a le franzose e alle taliane e alle russe che kossa sapete farre.

Horamai non fale tanto il canone sul campo di battalia, quanto foi, nel fokolarre, foi ne la stanza nunzialle, nei boschi e nei ciardini luminatti dalla luna thodesca.

Il canone te la futura fittoria tzermania, o tonne valorose, è ne le fostre mani, mostrate al monto komo si maneggia alla kloriosa maniera thodesca.

FRIEDERIK ROTTEN

La statua a Hindenburg

Come tutti sanno a Berlino sorse una statua alta 36 metri, del grande Eroe dell'Est.

Hindenburg dall'alto del grande cielo tedesco mostra al mondo ribelle alla civiltà tedesca, i suoi denti, costruiti con chiodi d'oro.

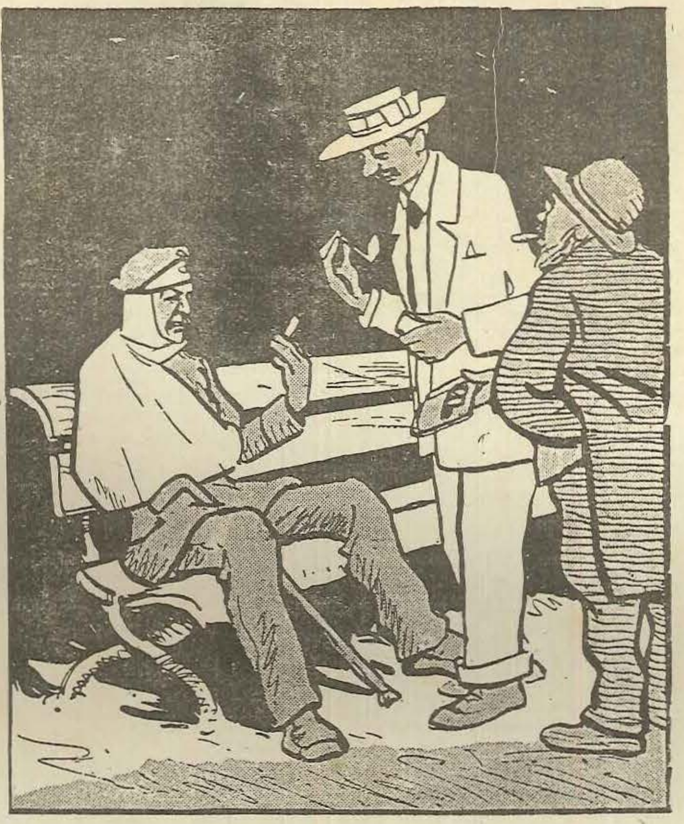
I chiodi sono di ferro, di argento e d'oro, rispondenti alle tre classi sociali tedesche: i poveri, i borghesi e i militari.

Per piantare un chiodo nella statua di legno, bisogna pagare. Si paga in proporzione del sito ove il chiodo è aumentato.

Il prezzo più caro si paga pel cuore e il cervello. Si mantiene anche elevato per piantare il chiodo negli occhi e nel davanti della statua. Non si paga invece nulla per piantarlo nel di dietro di Hindenburg.

Con tutto ciò questo lato della statua resta scoverto. Chissà che non vada a finire che lo coprano i russi.

Notizie dalla Polonia



— Che notizie dalla Polonia ?
— Ottime: le abbiamo data la libertà tedesca...

Ultimissime

Berlino

La Rumenia ci impedisce il passaggio delle munizioni nel suo territorio.

Si assicura che le munizioni passano lo stesso; infatti è stata costruita una via sotterranea che, andando dritta dalla Germania piglia i Dardanelli in linea retta.

Vienna

40.000 austriaci si sono gloriosamente avanzati in territorio russo. Essi, a grandi marce, si avviano verso i campi di concentrazione, per liberare i fratelli prigionieri.

Vienna

Nel Trentino i nostri aeroplani hanno distrutto quasi tutte le posizioni nemiche. Si son poi avanzati ed hanno distrutto Vicenza e Udine; si sono poi avanzati verso il sud dove i nostri aviatori si propongono di manovrare alla perfetta maniera tedesca onde raggiungere Capri e Taormina.

Sofia

Da Costantinopoli giunge notizia che i nostri accordi hanno avuto ottimo successo. Ci giungono notizie da Londra che l'Inghilterra ha aumentati i sensi della sua amicizia. Da Parigi, telegrammi odierni ci assicurono che la Francia acquisterà sempre da noi l'essenza di rosa. Da Pietrogrado si inneggia alla fratellanza della nostra stirpe e lo zar ha per noi il massimo affetto. Dall'Italia sempre nuovi attestati di viva simpatia Ultime notizie ci avvertono che da Berlino e Vienna son partiti ordini di rilevanti invii in nostro favore: ciò del resto non deve meravigliare, pensando che gli ultimi studii tedeschi han dimostrato che i bulgari sono di origine germanica.

Berlino

Notizie da Roma, annunciano la carestia in Italia. La gente che prima si nutriva di carne, si nutre ora di pesce e, invece di *pane unico*, mangia pane bianco. Il prezzo delle patate ha subito un gran rialzo e si pagano a 10 e 15 lire il quintale. Le popolazioni malcontente invocano i tedeschi onde liberare l'Italia dalla completa rovina.

Berlino

A Cernobbio v'è stato un convegno italo-francese. Si tratta di un banchetto presieduto dall'eminente finanziere on. Luzti, nostro amico di antica data.

Al banchetto non v'è stata alcuna adesione dell'on. Giolitti e suoi amici.

I nostri eroi

— Hai avuto anche tu la Croce di ferro ?
— Si. Ho ucciso in Polonia 100 donne e 200 bambini.

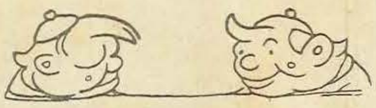
Il socialismo in Australia

In Australia le industrie nazionalizzate hanno permesso riduzioni nei prezzi pur rilasciando larghi margini di profitto ai quali i lavoratori concorrono. Le industrie sono diverse: produzione di macchine agricole, mattoni, segherie; trasporti marittimi; coltivazione forestale, ecc.

La ragione di questo notevole sviluppo di socialismo di Stato, come pure della grande protezione data agli operai organizzati, è dovuta al fatto che il potere economico non è mai stato racchiuso in una oligarchia di milionari, e che mancando il potere economico è pure mancato a questa il potere politico. Le organizzazioni hanno saputo mantenere la classe lavoratrice al potere; ed una volta al potere la classe lavoratrice ha procurato che le ricchezze nazionali non divenissero di proprietà privata.

Certo però che anche nell'Australia la classe lavoratrice ha parecchio cammino da fare prima di giungere al socialismo.

Censura



Un fatto significativo

Il Ministro inglese delle munizioni, Lloyd George, si è recato al Congresso delle Trade-Unions a Bristol a perorare la causa della produzione dei mezzi di guerra.

Il fatto è significativo. Non è di tutti i giorni questo riconoscimento ufficiale, non solo delle organizzazioni, ma del valore sociale della classe operaia.

La borghesia sente il bisogno, nell'ora grave della sua crisi, della collaborazione dei lavoratori. Ma nei tempi normali essa si leva sempre con tutta la sua forza di classe contro il diritto operaio.

L'orgoglio turco-tedesco

Il kronprinz, o altrimenti detto il macellaretto, ha telegrafato ad Enver pascià: Sono orgoglioso d'essere alleato dei turchi! Ed Enver pascià gli ha risposto: Sono i turchi che sono orgogliosi d'essere alleati dei tedeschi!

A quanto pare oltre l'orgoglio non v'è altro di cui si abbonda a Berlino ed a Costantinopoli.

Una buona legge

Nello Stato di Idhao (Stati Uniti) venne approvata una legge secondo la quale ogni disoccupato ha diritto a sessanta giorni di impiego in lavori di cui lo Stato e la Contea (divisione dello Stato) interessata si dividono le spese.

Secondo la legge ogni cittadino dello Stato, che possieda proprietà negoziabile di un valore di oltre 1000 dollari, che sia disposto a «compiere in modo coscienzioso e secondo il suo meglio il lavoro affidatogli» e che presenti un residente della contea che si renda garante delle sue dichiarazioni, ha diritto ad impiego e paga per 60 giorni all'anno.

Le belle penne fanno i begli uccelli, i bei capelli fanno le belle donne col sussidio dell'Acqua China-Migone.

BORANI PIO *ger. resp.*

Roma — Tipografia dell' *Asino*

3 APPENDICE 3

GIOVANNI DE NAVA

Quando noi barbari ci destiamo...

ROMANZO CONTEMPORANEO

Di Dresda, Frida, conservava un pallido ricordo ma manteneva nello spirito un pò la rigidezza nordica che ora l'ambiente meridionale di Monaco non aveva in alcun modo alterato. La vivacità meridionale non era entrata nella sua casa dove suo padre, vecchio ufficiale in ritiro, e sua madre, figlia di ufficiale, mantenevano costante una severità che sembrava scaturire dall'abitudine di comandare ed esser ubbiditi.

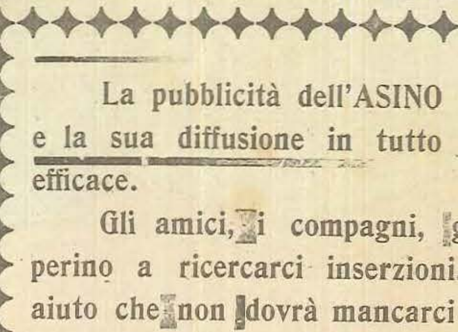
Ora però il padre s'era dato al commercio: poteva sì vivere tranquillamente colla pensione dello Stato e l'utile dei suoi beni nella bassa Prussia, ma non sapeva assoggettarsi ad una vita che non fosse di lavoro e di attività. Più si lavora — egli diceva — e più si rende un utile a sè e alla patria. Lavorare e produrre: ciò del resto è nello spirito di ogni buon tedesco che sente per sè e pel proprio paese il dovere di accumular ricchezze. Un paese sarà grande quando le sue risorse economiche saranno tali da fronteggiare i pericoli, le crisi, le sventure che può avere una nazione. È come nella vita individuale: contro le avversità lotta malamente il povero ed ha più probabilità di successo il ricco. A Monaco aveva una grande fabbrica di prodotti chimici, diretta da Ottone, il maggiore dei due figli; Federico, il minore, gestiva una succursale a Parigi. Gli affari andavano bene e la fortuna della casa aumentava di giorno in giorno. Spesso egli andava a Parigi e, ad onta di un certo astio rimastogli sin dal 70, quando prese parte alla campagna di Francia, l'ottimo signor Guglielmo faceva dei lunghi soggiorni e spesso visitava col figliuolo tutta la clientela francese affettando una simpatia sincera verso la Francia e i farncesi. Gli affari, son gli affari — egli diceva al figliuolo — e non occorre comprometterli per fingere un affetto che non ci costa un soldo.

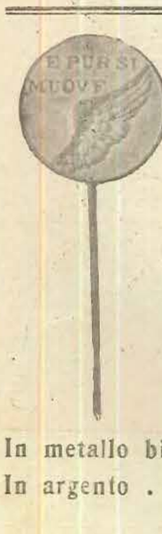
Spesso, durante i suoi viaggi, il signor Guglielmo cambiava di un tratto il suo itinerario e da una città finiva a un breve soggiorno in un villaggio o in una cittadina di montagna: breve parentesi; egli non cessava di essere ufficiale tedesco e, di tratto in tratto, espletava qualche missione dello Stato Maggiore, specie verso il confine tedesco. Uno schizzo, un rilievo, un'informazione militare che gli fruttavano encomi e spesso qualche decorazione del Kaiser. Tradiva la terra che l'ospitava, che ospitava suo figlio traendo un rilevante utile? Nulla di tutto ciò: servire la patria tedesca con tutti i mezzi leciti ed illeciti è compiere un sacro dovere per ogni cittadino tedesco: certe sottigliezze sentimentali sono delle donnette anemiche e dei sfibrati latini. I forti non conoscono alcun ostacolo, e sovratutto quello che deriva dal sentimento e dalla delicatezza: la vita appartiene al più forte, a questi ogni dritto per conquistarla, ingrandirla, migliorarla. E la vita della patria tedesca, più grande di ogni altra, più forte di ogni altra, più eletta di tutte le vite della terra, meritava la dedizione degli sforzi di tutti i tedeschi destinati per missione divina a dominare il mondo.

(*Continua*).

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
conserva e sviluppa
i CAPELLI e la BARBA

Vendesi ovunque: Deposito generale da
MIGONE e C. - Milano, Via Orefici


NON PIÙ
MIOPI = PRESBITI
E VISTE DEBOLI
OIDEU Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.
UN LIBRO GRATUITO A TUTTI
Scrivere Ditta L. LAGALA - Via Nuova Monteoliveto, 29 NAPOLI (Italia)



SPILLA DEL "LIBERO PENSIERO,,
In metallo bianco . . L. 0,50
In argento . . . . . » 2,00

"La Kultur in Europa,,
Volume di G. PODRECCA
Dirigere le ordinazioni con cartolina-vaglia di L. 1 all'autore
G. PODRECCA
Roma — Via Boezio, 8 — Roma
I nostri lettori d'America lo richiedano al nostro rivenditore F. S. VANNI, 507-509, West Broadway - NEW-YORK.

VIRILINA guarisce qualunque impotenza. Trattamento esterno, segreto, innocuo, senza apparecchi. Effetto immediato. L. 10. Tre tubi L. 25. Chiedere opuscoli:
IGIENE - Casellario 18 - ROMA

La pubblicità dell'ASINO — data la sua tiratura e la sua diffusione in tutto il mondo — è la più efficace.

Gli amici, i compagni, gli anticlericali si cooperino a ricercarci inserzioni. É anche questo un aiuto che non dovrà mancarci in questo momento in cui le spese per la stampa del giornale sono raddoppiate.

La Pace di domani. La Paix de demain. The Peace of to-morrow.